

POST LAUREA/1 • Quali sono i criteri per una certificazione di qualità

Master, occhio ai discount

Come scegliere il corso giusto in un mercato in cui l'offerta formativa è ormai debordante

di THOMAS MACKINSON

La domanda di formazione è anticiclica. Meno lavoro c'è e più si tende a cercare forme di specializzazione delle competenze e dei saperi. Questo spiega perché il laureato di oggi si trova un mercato così vasto di prodotti formativi tra cui scegliere.

Nell'abbondanza però, si annida il pericolo del discount della formazione. Paradigmatico, il caso dei master: sotto la stessa denominazione si celano corsi di programmi e durata differenti che non forniscono alcuna garanzia di adeguati progressi nell'occupabilità. Prodotti che hanno finito per sviuare l'originaria connotazione di un titolo di rilevanza internazionale. Il rischio di scegliere un master sbagliato è di non fare un master pensando di farlo, in altre parole di scambiare specializzazioni deboli per passaporti per il successo. Lo studente che cade in questo trabocchetto paga in termini personali un prezzo superiore ai costi derivanti dalle spese sostenute per l'iscrizione e per i materiali didattici: tra gli altri, il costo del tempo «non lavorato» per frequentare le lezioni, il ritardo nell'in-

gresso del mondo del lavoro e un posizionamento iniziale basso. Peggio. Chi si scotta con un'esperienza di questo tipo, subisce per forza un calo di disponibilità di spesa e di fiducia verso un successivo e migliore percorso formativo. Ecco perché è meglio dubitare dei corsi low-cost: a lungo termine non garantiscono un vero risparmio.

Chi propone prodotti d'eccellenza o difende la validità di un intero sistema formativo non ci sta e reagisce al superamento dei corsi. Se può, tenta di regolamentare il mercato. Alla peggio, di autoregolamentarsi. La prima strada è quella percorsa recentemente dall'offerta accademica che, con la riforma dei cicli, individua cosa sia un master universitario e cosa no in base a precisi parametri come il numero di crediti, le ore di lezione e così via. Insomma, gli ingredienti formali ci sono.

Quelli sostanziali, di merito, devono ancora essere individuati. In attesa che questo avvenga, ai singoli istituti e ai consorzi universitari rimane la possibilità di autodisciplinarsi aderendo spontaneamente ai parametri di qualità fissati da enti d'accreditamento e associazioni riconosciuti a livello internazionale. Questa esigenza è stata avvertita inizialmente in settori disciplinari fortemente interessati ad estendere il mercato del lavoro oltre il suolo nazionale. Pioniere

il management d'impresa. Oggi la stessa strada è battuta da una pluralità di settori formativi, con in testa l'ingegneria legata alle nuove tecnologie. Per rendere i propri studenti compatibili con il mercato internazionale, le scuole studiano gli standard qualitativi vigenti a livello comunitario ed extra-europeo e li riproducono al loro interno. A certificare questo impegno, con un bollino di garanzia, sono gli enti di accreditamento. Anche qui attenzione: un logo sotto un banner o una partnership commerciale. Spesso indica solo un patrocinio o una partnership commerciale. Soluzione: dopo aver vagliato corso e scuola, lo studente compia un ultimo sforzo per capire se ha di fronte un percorso realmente accreditato e secondo quali standard.

Tra i più noti e selettivi enti di accreditamento si segnala sicuramente l'Associazione per la formazione alla direzione aziendale (Asfor, Viale Beatrice D'Este 10 - 20122 Milano, telefono 02/58328317, www.asfor.it). Asfor è stata costituita nel 1971 con l'obiettivo di sviluppare la cultura di gestione in Italia e di qualificare l'offerta di formazione manageriale, adattandola continuamente alla dinamica della domanda.

L'Associazione conta oltre 60 Soci attivi nel campo della formazione manageriale o che comunque ne sostengono lo

sviluppo. Asfor, oltre alla fitta rete di collegamenti con Istituzioni, Organismi e operatori attivi nel mondo della formazione manageriale in Italia, può contare su una rete di rapporti con i principali Istituti di formazione e Università straniere.

Partecipa inoltre a progetti europei di studio e ricerca in collaborazione con Efnid (European Foundation for Management Development), ed è socio fondatore, con le altre maggiori associazioni europee, di Eql (European Quality Link).

